

**STUDIO CNR****Giovani 2.0,  
non sanno di  
cosa si fanno**

**P**illole, pasticche, erbe liquide e polverine misteriose, per uno sbalzo alla cieca. Circa 54 mila studenti italiani delle scuole medie superiori, il 2,3% dei 15-19enni italiani, nel 2014 hanno assunto sostanze psicotrope senza sapere cosa fossero. E' la punta dell'iceberg che nasconde oltre 600 mila adolescenti italiani che in un anno hanno consumato cannabis, 60 mila cocaina, 27 mila eroina e circa 60 mila allucinogeni e stimolanti. I dati dello shopping da sbalzo dei teenager italiani arrivano dallo studio dell'Isti-

tuto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr), Espad Italia (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs), condotto l'anno scorso. «La novità del lavoro, che ha coinvolto 30 mila studenti di 405 istituti scolastici superiori italiani, riguarda proprio il numero significativo di ragazzi che utilizzano sostanze senza conoscerle né sapere quali effetti procurano», spiega Sabrina Molinaro, ricercatrice dell'Ifc-Cnr e responsabile dello studio. Insomma, 'strafatti' senza sapere di che. «Il 56% circa di questi 54 mila ha assunto senza sapere cosa fosse ro sostanze per non più di 2 volte, ma il 23% ha ripetuto l'esperienza più di 10 volte. Il 53% di questi studenti ha utilizzato un miscuglio di erbe sconosciute, che si presentavano per il 47% in forma liquida e per il 43% sotto forma di pasticche o pillole. Questo consumo 'alla cieca' coinvolge il 3% dei maschi e poco meno del 2% delle ragazze, soprat-

tutto tra coloro che hanno utilizzato anche altre sostanze illecite diverse». C'è poi lo sbalzo con i farmaci. O meglio gli psicofarmaci, «che negli anni hanno registrato un discreto incremento e che se prescritti da uno specialista fanno parte di un percorso terapeutico, altrimenti si trasformano in sostanze illegali a tutti gli effetti», afferma Molinaro. «Sono quasi 400mila gli studenti che almeno una volta nella vita li hanno utilizzati senza prescrizione e poco più di 200 mila quelli che lo hanno fatto nell'ultimo anno (rispettivamente 17 e 9% degli studenti italiani). Si tratta di farmaci per dormire, utilizzati soprattutto dalla ragazze (8% contro 4% dei maschi). Minori prevalenze risultano per farmaci per l'attenzione/iperattività (quasi il 3%), per regolarizzare l'umore e per le diete (2,4% ciascuno), anch'essi usati più dalle ragazze: 3,7% contro l'1,2% dei coetanei».

